

Martedì 14 luglio 1998

18 l'Unità

LO SPORT



## Nike sdegnata «Noi, estranei a scelte dei ct»

In merito alle voci diffuse dagli organi d'informazione su presunte pressioni fatte dalla Nike, sponsor del Brasile, sui componenti della selezione affinché Ronaldo prendesse parte alla finale del Campionato del Mondo, l'azienda, con un comunicato stampa, tiene a ribadire che la notizia di tale coinvolgimento è assolutamente falsa, oltre che priva di ogni fondamento e offensiva per la dignità e la professionalità di tutti: squadra, allenatore, giocatore e Nike stessa. «Non rientra tra i compiti di Nike - dice la nota - interferire con le scelte tecniche di Zagallo e con quelle personali del giocatore brasiliano». «Ovviamente la Nike - conclude la nota - avrebbe desiderato un risultato diverso, ma questo rientra nella normale logica degli affari e degli affetti sportivi. Ha vinto meritatamente la Francia ed è stata la degna conclusione di un bellissimo campionato del mondo».

Una crisi epilettica prima della finale ha fermato il Fenomeno e tutta la squadra

# Il dramma di Ronaldo «Ho creduto di morire»

PARIGI. Le convulsioni, la lingua che si arrotola, la bava alla bocca, uno shock, trenta secondi di inferno: è questo il «malessere», che ha colpito Ronaldo poche ore prima della finale. Un attacco epilettico, in pratica, che ha costretto i medici al seguito della squadra brasiliana a ricoverare immediatamente il giocatore in ospedale per sottoporlo ad accertamenti neurologici e che, sicuramente, ha sconvolto psicologicamente tutta la squadra nel momento più delicato. Oltre che lo stesso giocatore.

È stato lo stesso Ronaldo a raccontare, ieri a Lesigny, sede del ritiro brasiliano, quello che è successo. «Erano circa le 2 - ha ricordato Ronaldo - stavo sdraiato a letto chiacchierando con Roberto Carlos, mio compagno di stanza. A un certo punto lui si è girato di spalle perché voleva dormire ed io ho incominciato a sentirmi male». È stata una cosa improvvisa, violentissima. «Non mi ricordo più nulla - ha proseguito Ronaldo - ma i miei compagni mi hanno raccontato che è stato impressionante». Roberto Carlos è corso per i corridoi dell'albergo cercando il medico. «Non so se sono svenuto - scuote la testa Ronaldo - Non so cosa sia stato. Non avevo mai provato un male di questo tipo e spero proprio che non mi capitò mai più». Il malessere si è risolto da solo in pochi secondi. «Subito dopo mi sono addormentato e ho dormito un'oretta - ha continuato Ronaldo - Quando



Una negoziante toglie l'immagine di Ronaldo Kay Nietfeld/Ansa

mi sono svegliato stavo bene, ma il dottor Toledo mi ha portato in fretta e furia in una clinica di Parigi per fare degli esami. Ero molto preoccupato anch'io».

Nella clinica «Jasmin» della capitale francese, Ronaldo è stato sottoposto a visita cardiologica e neurologica, con tutti gli accertamenti diagnostici, perfino risonanza magnetica e Tac a corpo intero, che hanno dato esito negativo. «Non ho preso nes-

una medicina - precisa Ronaldo - Non sapevo cosa potesse essere». Esauriti gli esami, altra corsa in macchina verso lo «Stade de France», dove i compagni erano già arrivati in pulman da ventimulti.

Da qui il «giallo» della prima lista della formazione ufficiale nella quale il ct brasiliano Mario Zagallo - incerto sugli esiti degli accertamenti ai quali veniva sottoposto Ronaldo e comunque di un suo stesso arrivo in tempo-

aveva inserito Edmundo. «Sono arrivato che stavo bene e avevo voglia di giocare - ha spiegato Ronaldo - e a quel punto ho chiesto a Zagallo di mandarmi in campo».

Se non ha influito su di lui, il malessere lo ha fatto senz'altro sulla squadra (alcuni giocatori sono rimasti particolarmente colpiti e Carlos Alberto aveva pensato addirittura che Ronaldo fosse morto). «Ho preoccupato i compagni senza volerlo - ha ammesso Ronaldo - Ma loro mi vogliono bene. Li ringrazio per il supporto che mi hanno dato in quei momenti difficili. Ora sono triste per la finale ma la vita conta di più».

Secondo il medico della nazionale brasiliana, Lidio Toledo, «È stato lo stress. Per Ronaldo il telefonino non si ferma mai. Impresari, giornalisti, contratti, gente alla porta che chiede autografi e nessuna possibilità di stare tranquillo. Credo, comunque, si sia trattata di una crisi unica, che non si ripeterà», ha concluso.

Viene svelato, così, il giallo della esclusione di Ronaldo e del suo reinserimento nella lista della formazione. Mentre tutti smentiscono le voci su presunte pressioni dello sponsor (la Nike) per fare giocare il Fenomeno nonostante le sue non buone condizioni fisiche, nascono domande e interrogativi inquietanti. C'è rischio per la salute di Ronaldo? E per la sua carriera? I medici dicono di no. Tutti sperano chiesia così.

Maldini non va a Parigi e aspetta il giudizio della Figc che il 16 decide del suo futuro (e di Zoff)

## Il ct loda i bleus e tace su di sé

ROMA. Giuliano Sonzogni, che è l'allenatore del Cosenza (neopromosso in serie B), domenica sera ha vissuto dal vivo, allo stadio di Francia, la finale del campionato del mondo. Cesare Maldini, che è l'allenatore della Nazionale, non ha ritenuto opportuno prendere l'aereo, affrontare un'ora e mezza di viaggio e presentarsi a Parigi per seguire Brasile-Francia. I Sonzogni si aggiornano, i Maldini si acccontentano del calcio televisivo, che è tutta un'altra cosa: anche questa pigrizia intellettuale, magari figlia dei 66 anni del ct dell'Italia, darà ulteriore consistenza al partito del cambiamento, della progettazione, che vuole voltare pagina nel club Italia. E il ct, premettendo «ma non chiedetemi niente dell'Italia», si è limitato a un banale commento sul successo della Francia affermando che «ha vinto i mondiali la squadra migliore, la più brava e la più

meritevole». Maldini si assolve, in qualche modo. Intanto giovedì 16 luglio sarà il giorno del confronto, dello scontro: il Consiglio federale discuterà anche e soprattutto del futuro della Nazionale.

All'ordine del giorno c'è un altro punto importante, estremamente delicato: il meccanismo delle designazioni arbitrali da adottare nella prossima stagione. Oggi, a Milano, l'assemblea di Lega discuterà le proposte della commissione Abete, che alla fine del «campionato» dei veleni fu istituita per affrontare il problema. Tira aria di sostegno integrale, lo vogliono i maggiori club, Inter in testa. Il sorteggio pilotato, varato in fretta e furia la scorsa stagione, non ha funzionato. Ha bruciato (forse) il designatore Baldas, ha compromesso le carriere di alcuni fischiotti, ha fatto vivere giornate della vergogna. Cambierà il criterio delle assegnazioni,

cambieranno le poltrone, ma la vera innovazione, che dovrebbe essere quella tecnologica per evitare il ripetersi dei gol-fantasma, è ancora lontana.

Il dibattito più importante, più popolare, resta però quello che opporrà il partito di chi vuole progettare il prossimo quadriennio della Nazionale affidandola a Dino Zoff a chi, invece, è l'integralista della tradizione e vuole mantenere in carica Cesare Maldini. L'ultima parola, dal punto di vista formale, spetta al presidente federale, Luciano Nizzola, da ieri tornato al lavoro nel suo studio torinese dopo la bronchite che gli ha fatto trascorrere un brutto fine settimana, compreso l'annullamento del viaggio per Parigi. Nizzola sanderà il terreno, vedrà che aria tira e poi deciderà. In cuor suo è sempre convinto che non sia Cesare Maldini il vero responsabile del modesto mondiale

dell'Italia, ma non è in grado di opporsi, da solo, a un verdetto che appare scontato. Il Coni è per la linea del cambiamento, la Lega calcio anche perché si vuole dimostrare che non colpa dei presidenti che acquistano vagoni di stranieri (51 gli ultimi arrivi) se la Nazionale va male. Il governo, nella persona del vicepremier Veltroni, ha difeso l'operato di Maldini, ma non interverrà se dovesse prevalere la linea-Zoff.

Il prossimo consiglio federale, in programma il 30 luglio, dovrebbe quindi rendere pubblica la nomina del nuovo commissario tecnico, cioè Dino Zoff. Dal 17 al 30 Nizzola studierà il modo più indolore per licenziare Maldini, nel tentativo (vano) di evitare una coda di polemiche. Cesarone ha già annunciato che quando sarà giunto il momento, vuoterà il sacco. Ci sarà da divertirsi. Intanto, il mondo del calcio e più in generale

quello dello sport si occupano di vil danaro. Il totocommesse è partito bene, ma non è ancora in grado di contrapporsi al crollo del totocalcio. Per ora il più soddisfatto è il governo, che ha registrato nuove entrate interessanti. Dal totocommesse il governo rastrella percentuali maggiori, una pacchia per il ministero delle finanze.

In tema di denaro, oggi saranno resi noti i nomi di quei club che rischiano di non essere iscritti ai prossimi campionati. In serie A la situazione appare tranquilla, qualche problema è annunciato in B. Come al solito, i maggiori disagi si registreranno nella serie C. Ci sarà tempo fino al 30 luglio per mettersi in regola, poi scatterà la mannaia. Come al solito assisteremo alla penose gare con il tempo per coprire i buchi nei bilanci.

Stefano Boldrin

Una saga della gaffe e dell'errore la megaspedizione della tv di Stato ai mondiali 98

## Gli orrori Rai: involontari e recidivi

Il colmo che regala audience a Tmc nella notte della finale: la festa dal vivo sacrificata alle chiacchiere del «salotto».

Quattro anni fa l'accoppiata Parietti-Marini. Spesso disnuda, più spesso inutile. Nel '90 il Processo di Biscardi e l'avan-spettacolo dei due Totò (Matarrese e Schillaci). Stavolta «Occhio al Mondiale». Meglio? Meglio. Non a caso è stato l'unico programma Rai davvero premiato dal pubblico, sempre. Anche domenica, nonostante le finestre sprangate sull'ultima notte di Francia '98. La spettacolare cerimonia di chiusura, i Campi Elisi traboccanti di folla, il dolce lutto dei brasiliani: irrilevanti. Almeno in Rai. Mentre Tmc, che aveva cominciato alle 17 la diretta, regalava l'intera telecronaca di una nazione in festa. Con puntualità, fame di audience, sotterraneo rispetto per un'entità astratta che l'ente di Stato e la Mediaset di Costanzo a parole si contendono: il servizio pubblico. La Rai di Parigi pareva allenata da Maldini. Enormi potenzialità, il non gioco elevato a ideologia. È una propensione all'autogol preoccupante. Esempio: è noto che i Mondiali richiamano anche un pubblico inusuale, affascinato soprattutto dalla ritualità dell'evento. Che comincia con gli inni nazionali. Mentre li suonavano, Bulgarelli e Caputi avevano di che mettersi a tacere. Pizzul no, perché c'era la pubblicità. La stessa pubblicità che, in forma di mini-spot, lo spettatore avrebbe dovuto suc-

cessivamente sorbirsi sulla tv di Cecchi Gori. Ma intanto era rimasto lì, e lì - dopo aver confrontato Chingaglia all'ex capitano del Bologna - probabilmente sarebbe tornato. Peggio ha fatto soltanto la grottesca regia francese, capace persino di perdersi il triplice fischio del match col Brasile (c'era il solito, inutile replay) e indietro di vent'anni in quanto a sovrimpressioni. Che il numero 9 verde-oro fosse Ronaldo, ce l'aveva scritto sulla maglia. Quanti gol avesse segnato nell'Inter, quanti anni avesse, dove fosse nato, avremmo potuto scoprirlo grazie alla grafica. Ma laddove riuscì la Rai 8 anni fa, nel campo in cui se la cavarono persino gli americani, il mega-pool transalpino ha fatto ridere. Intanto sta per nascere un canale satellitare Rai dedicato allo sport. Se lo trattano come Eurosport, la rete tematica che viene commentata «in tubo» da Saxa Rubra, stiamo freschi. I cronisti vengono mandati allo sbaraglio davanti al monitor, senza uno straccio di informazione su ciò che devono raccontare. È capitato così che il tennista italiano Martelli (fisognomica alla Madonna) venisse confuso col suo avversario austriaco (un peritone biondo). O che l'ottimo Martellini accreditasse Cameron e Giamaica di reti mai segnate. Gli ennesimi errori del tubo. [Lu. Bo.]

### LA DIFESA

## Antonella Clerici: «Occhio! Di noi hanno detto di tutto»

BOLOGNA. Galeazzi vestito in modo normale. Tosatti autorevole, ma moderatamente incline al cazzeggio. Il governo sorridente di Antonella Clerici in un turbinato di ospiti e ospitati. Da Zucconi a Rivera, passando per Teocoli e Ulivieri, giù fino a Federica Panivucci e Melba Rufino. La spedizione Rai in Francia s'è salvata così. Grazie al vituperato «Occhio al Mondiale», striscia quotidiana dall'orario schizofrenico, capace di tenersi stretto il 25% di share, con punte del 35 nelle sere di maggiore pathos. Eppure il talk show in diretta da Parigi ha raccolto soprattutto pernacchie e rivelazioni. Sui cachet degli ospiti, sull'inopportunità di traslocare la trasmissione oltrelpè, persino sulla linea troppo florida (de gustibus) della conduttrice.

Che invece, fiera del ruolo di eroina nella caporetto diffusa, rivendica il successo ottenuto. E si propone per nuovi contenitori non sportivi. Perché, in fondo, può vivere anche senza il calcio. «Avevamo il bersaglio cucito sui vestiti - dice Antonella - e nes-

so si è vergognato a sparare qualche colpo. Ci hanno trattati come se fossimo in gita, mentre vivevamo blindati in studio. Hanno raccontato di rimborsi farraginosi agli ospiti che invece dormivano in un normalissimo Mercurio. E hanno favoleggiato di cene Rai in ristoranti costosissimi, quando ognuno ha sempre pagato per sé. Abbiamo lavorato, invece. Molto. Ci siamo stancati. Con effetti anche comici, come quando ho annunciato il direttore della Gazzetta ed era ospite quello del Corriere. L'importante però è che alla fine sia andata bene. Che le iniziali divisioni tra lo staff della Tgs e quello della Rete si siano dissolte. Certe critiche, poi, ti fanno anche piacere. Ad Amato ho scritto che sono un'intellettuale dello squacquerone, il formaggio da piada romagnola. Lo ringrazio, anche se non mi è chiarissimo cosa volesse dire. Essere nazionale popolare mi piace, comunque, se questo era il messaggio». C'è poi il recupero al consesso civile di Giampiero Galeazzi, intravvisto prima di Franco '98 mentre indossava i panni di Mickey Mouse. In *Fantasia*. «È

tornato a fare il giornalista, seppure su ottave ironiche. Ha smesso di essere la controfigura di se stesso. Quando me lo affiancarono ero a disagio, ma ho cambiato idea. Ha trovato man mano una sua misura, ha contaminato tutti. Quando aveva la congiuntivite è stato Tosatti a suggerire la gag dei Blues Brothers: tutti con gli occhiali neri. Anche così siamo diventati una squadra, capace di reggere a quindici giorni senza nazionale. Senza crolli di audience».

E adesso... «Adesso aspetto di essere convocata dal direttore di Raiuno per sapere cosa farò nella stagione che viene. Sono una donna Rai, ho un contratto per un anno, non so stare in panchina. Vorrei essere stimolata. Mi piacerebbe qualcosa di simile a Domenica In, o al vecchio Italia Sera che Damato e la Bonaccorti conducevano anni fa. Credo di essere pronta. Non bado ai soldi, non cerco offerte da Berlusconi. Vorrei solo fare un passetto avanti da telegiornalista all'americana. Senza assunzione, senza vincoli. Chi fa questo mestiere dovrebbe accantonare certe garanzie contrattuali che sono sacrosante per i metalmeccanici, ma non per chi guadagna così tanto. A questo però penserò dopo. Ora voglio soltanto tornare a Roma e baciare la terra, come il Papa». Amen.

Luca Bottura

Con rimpianto per il compagno esemplare, con ammirazione per lo studioso impegno, e con grande affetto per l'amico carissimo, un ultimo saluto a

**GIORGIO DORIA**  
da Giovanni Catana. Anni di Spalla che partecipano con profondo dolore al lutto di Nora, Marco, Giuliano.  
Genova, 14 luglio 1998

Luigi Castagnola ricorda con commozione e gratitudine il compagno e l'amico

**GIORGIO DORIA**  
Le sue alte doti umane, il rigore della passione civile, la generosità e l'ironia, unite all'etica della responsabilità nella collaborazione politica e amministrativa.  
Genova, 14 luglio 1998

Profondamente addolorato per la morte del compagno

**GIORGIO DORIA**  
Ilio Paolucci che, con lui, ha lavorato nella Commissione Culturale della Federazione Genovese del Pci negli anni roventi e appassionati della «Guerra fredda», lo ricorda con grande rimpianto.  
Milano, 14 luglio 1998

Il Presidente della Commissione Regionale Agricoltura Francesco De Angelis e i Presidenti D'Amato Alessio, Caldarini Giuseppe ed i Commissari Allegri Laura, Giorgi G. Battista, Simone Franco, Zaratti Filiberto partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott.**

**GIUSEPPE CASORIA**  
Direttore Generale di Arsial di cui si è apprezzata la cordialità, l'equilibrio, l'elevata capacità professionale, sempre profusa con impegno e creatività tale da meritare la stima e l'affetto di noi tutti.  
Roma, 14 luglio 1998

Il Presidente, gli Amministratori e i Soci del Consorzio Etruria Europa Uno, costernati partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

**GIUSEPPE CASORIA**

Roma, 14 luglio 1998

**GIUSEPPE**

Il tuo grande lavoro e i tuoi progetti sono stati bruscamente interrotti dalla malattia, un grazie di cuore per quanto hai fatto, ed un caloroso abbraccio ai tuoi che stanno vivendo questo grande dolore.  
Enzo Medaiolo  
Roma, 14 luglio 1998

Il Gruppo Democratico della Sinistra della Regione Lazio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**GIUSEPPE CASORIA**

Direttore Generale dell'Arsial ne ricorda le sue doti umane di dirigente impegnato, equilibrato, intelligente.  
Roma, 14 luglio 1998

Ceda, Marco, Ruzena annunciano la scomparsa di

**LEONARDO VERGANI**  
I funerali in forma civile avverranno oggi martedì 14 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di viale Marelli 79 a Ceda San Giovanni. Per espressa volontà dell'estinto non inviate fiori ma eventualmente donazioni alla casa di riposo di via Campanella a Sesto.  
Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

Le famiglie Oldrini, Bonalumi e Residenti partecipano al dolore di Ceda, Marco e Ruzena per la scomparsa del caro

**LEONARDO VERGANI**

Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

Le famiglie Fracchia e Montagnani-Marelli profondamente addolorate per la scomparsa di

**LEONARDO VERGANI**

sono vicine con affetto alla carissima compagna Ceda ed al figlio.  
Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

Le compagne e i compagni della Unione Comunisti Democratici di Sinistra di Sesto S. Giovanni, sono vicini ed esprimono le più sentite condoglianze a Ceda e Marco per la scomparsa del compagno.

**LEONARDO VERGANI**

Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

Nora Radice e Sara Valmaggì sono vicine a Ceda e Marco per la scomparsa del loro caro

**LEONARDO**

Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

La famiglia Pennasi si stringe nel dolore di Ceda e Marco per la perdita del loro caro

**LEONARDO**

esprimono profonde condoglianze ai familiari tutti ed in ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

Ennio e Vera Bellina, Valentino e Maria Maletta nel ricordo di una comune militanza sono vicini a Ceda e Marco per la scomparsa del loro caro

**LEONARDO VERGANI**

Esprimono vivo cordoglio.  
Sesto San Giovanni, 14 luglio 1998

La Presidenza e il Comitato Provinciale dell'Anpi di Milano addolorati annunciano la scomparsa di

**LEONARDO VERGANI**

ne ricordano le sue doti umane e il suo attaccamento ai principi di democrazia e solidarietà. Sono fraternamente vicini alla compagna Ceda Vice Presidente Provinciale e le porgono affettuose condoglianze.  
Milano, 14 luglio 1998

I compagni Democratici di Sinistra dell'Unione Metropolitana di Firenze sono vicini alla famiglia Paggetti per la prematura scomparsa di

**WALTER**

Firenze, 14 luglio 1998

**CROCIERA CON LA NAVE SHOTA**  
dal 29 agosto al 5 settembre  
in SPAGNA ISOLE BALEARI  
FRANCIA e CORSICA

### L'itinerario:

Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Sète-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 740.000

in cabine a 2 letti da lire 1.180.000

(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 24 luglio al 1° agosto  
e dal 21 al 29 agosto  
in MAROCCO SPAGNA e ISOLE BALEARI  
**CROCIERA CON LA NAVE SHOTA**

### L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 890.000

in cabine a 2 letti da lire 1.050.000

(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT